



COMUNE DI SANTA FLAVIA
Città Metropolitana di Palermo

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

CLAUSOLA ESECUZIONE IMMEDIATA

N. 88 DEL 11.10.2021

OGGETTO:	APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI (EX ART. 30 D. LGS. 267/2000).
-----------------	--

L'anno **duemilaventuno** e questo giorno **undici** del mese di **Ottobre** alle ore **11:08** nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, in data **07.10.2021**, n. **17473** si è riunito il Consiglio Comunale in sessione urgente ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente **Dr. Giuseppe Tripoli**.

Dei consiglieri comunali sono presenti n. **15** e assenti n. **01**.

come segue:

N. d.ord.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.	N. d.ord.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.
1	TRIPOLI GIUSEPPE	X		9	CRIVELLO ELENA GIUSEPPA		X
2	VENTURI MADDALENA	X		10	RESTIVO FRANCESCA	X	
3	IMBOCCARI ANTONELLA	X		11	TROIA GIUSEPPE	X	
4	ORLANDO MARIA	X		12	EMMITI ROSALIA MARIA	X	
5	CAVEZZANO ANTONIA	X		13	MARINO GAETANO DANIELE	X	
6	DI MAIO RITA	X		14	PRINCIPATO GIOVANNI	X	
7	CRIVELLO GIUSEPPE	X		15	NAPOLI PIETRO	X	
8	TANCREDI STEFANO	X		16	ALIOTO LUIGI	X	

Con l'assistenza del Segretario Generale Reggente **Dott. Alessandro Gugliotta**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono stati acquisiti, ai sensi dell'art. 1 lett. i della L.R. 48/91 e dell'art. 12 della L.R. 30/2000, i pareri:

X	Del Responsabile del Settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
X	Del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, per quanto concerne la regolarità contabile

In prosecuzione di seduta

Risultano presenti n. 15 Consiglieri Comunali e assente n. 01 (Crivello Elena Giuseppa).

Assiste alla seduta il Segretario generale reggente Dott. Alessandro Gugliotta.

Per l'Amministrazione è presente l'Assessore Francesco Vella.

È altresì presente il Responsabile dell'Area V, Dott.ssa Laura Lo Presti.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in trattazione l'argomento iscritto al terzo punto all'ordine del giorno recante “**Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (ex art. 30 D. Lgs. 267/2000).**”.

Il Presidente preliminarmente dà lettura della nota del Segretario della i^a Commissione Consiliare Avv. Patrizia Li Vigni, con cui si comunica che la Commissione ha ritenuto di non rendere parere, rimettendo le valutazioni all'aula, chiedendo la presenza del Funzionario proponente per gli eventuali chiarimenti ed approfondimenti dell'argomento.

Quindi, dà lettura della proposta, del parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Area V “Servizi Sociali, Culturali e del Tempo Libero” Dott.ssa Laura Lo Presti, dell'ultimo capoverso del parere favorevole di regolarità contabile reso dal Responsabile dell'Area II “Economico Finanziaria e Informatica” Dott. Angelo Benfante. Dà, inoltre, lettura parziale del verbale n. 9/2021, che reca il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consigliere MARINO, chiesta ed ottenuta la parola, chiarisce che la presenza dei Funzionari era stata ritenuta opportuna anche relativamente all'aspetto finanziario della proposta deliberativa, dato che i dubbi della commissione insistevano sui possibili costi di un'aggregazione che potrebbe divenire un nuovo carrozzone. Ritiene, quindi, che sia necessario comprendere - prima di poter votare - quali siano i *pro* ed i *contro* della convenzione che si chiede di approvare.

Il Consigliere NAPOLI, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di essersi posto gli stessi quesiti e fa notare che la convenzione riporta tante parti in bianco. Ritiene, quindi, che sia una bozza e chiede di sapere, in particolare, come verrebbe suddiviso il carico di spesa tra gli enti partecipanti e come avverrà la gestione dei servizi, ovvero se sarà unitaria o con singola gestione comunale. Ritiene, al riguardo, che debbano essere posti dei chiari paletti. Afferma, infine, che si aspettava la presenza in aula del Responsabile del Servizio Finanziario e dei Revisori dei Conti, così da poter essere informati sulla situazione della cassa comunale e sulla incidenza dell'atto sulla spesa comunale.

Alle ore 11,21, appositamente convocato per le vie brevi, interviene in aula il Resposanbile del Servizio Finanziario dell'Area II, Dott. Angelo Benfante, cui il Consigliere Napoli rivolge i medesimi quesiti circa l'incidenza dell'atto nella sfera del Comune, in termini di risorse umane ed economiche, ribadendo la propria lamentela per l'odierna assenza dei Revisori dei Conti.

Il **Consigliere ALIOTO**, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia i Funzionari presenti affermando, tuttavia, che si sarebbe aspettato il parere della Commissione Consiliare, che è fondamentale per chiarire gli eventuali dubbi ai consiglieri. Ritiene infatti che la convenzione sia un mero schema che lasci aperti molti dubbi.

Il **Presidente** chiarisce che, in via ordinaria, la Commissione dovrebbe operare tempestivamente, adempiendo al proprio ruolo e tuttavia, nel caso di specie, ritiene che non si possa additare nulla, stante la convocazione avvenuta in via urgente.

Il **Consigliere ALIOTO**, ripresa la parola, afferma che l'appunto non era rivolto ai colleghi ma alle modalità di svolgimento dei lavori consiliari, che costringono molto spesso a prendere decisioni in fretta, quando invece sarebbe necessario comprendere gli argomenti con maggiore approfondimento.

Il **Consigliere EMMITI**, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che è stato presentato un foglio quasi vuoto che però potrà incidere sul futuro della comunità e si chiede quale sia il peso politico che l'Amministrazione intende dare a questo foglio e quale tornaconto avrà il Comune di Santa Flavia. Fa rilevare, in materia di servizi sociali, che il pulmino è in pessime condizioni di manutenzione e che questa è l'immagine che il Comune al momento dà all'esterno. Chiede che l'Amministrazione spieghi quale sia il vantaggio dell'odierna convenzione e se il rapporto spesa/guadagno sia favorevole, tenendo conto che il territorio ha tanto bisogno, anche in considerazione dell'inevitabile invecchiamento della popolazione. Ritiene che arrivare con l'acqua alla gola all'appuntamento odierno, testimonia l'assenza della politica e chiede nuovamente quale sia il vantaggio dell'atto in discussione, lamentando la consuetudine di sedute di commissione consiliari chiuse frettolosamente o che non si riuniscono da mesi. Si chiede, infine, se arriveranno le proposte degli uffici per le commissioni consiliari ed in particolare la terza commissione che, per le competenze assegnate, interagisce con tutte le altre, affermando che, in ogni caso, se si dovrà alzare il dito, lo si alzerà.

Il **Consigliere MARINO**, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che la proposta deliberativa è pervenuta soltanto venerdì mattina e che la Commissione si è riunita prima possibile. Tuttavia, una sola ora di tempo a disposizione non è stata sufficiente per approfondire l'argomento e quindi, non si è stati in grado di riferire all'aula. A suo parere, inoltre, sembra che la politica la facciano gli uffici e che non si dia il giusto seguito agli atti di indirizzo ed alle mozioni consiliari, sebbene spesso incidono su questioni anche molto semplici, ma utili per la collettività.

L'**Assessore VELLA**, chiesta ed ottenuta la parola, fa notare innanzitutto che anche un semplice schema di convenzione dà luogo ad un dibattito politico, ma ben vengano, comunque, i necessari chiarimenti. Afferma, quindi, che, pur non avendo partecipato al Comitato dei sindaci, sembra chiaro che si tratti di un atto obbligatorio che ridefinirà l'organizzazione ed il ruolo del medesimo comitato. Ritiene che la valutazione dell'aspetto economico sia ancora prematura, perchè il Comitato dei Sindaci dovrà dare precise indicazioni al riguardo e che la convenzione serva per gestire i fondi destinati alle politiche sociali ed un eventuale recesso impedirebbe l'utilizzo delle risorse.

La **Dott.ssa LO PRESTI**, ricevuta la parola, spiega che la necessità di approvare l'odierna convenzione nasce dal fatto che la Regione Siciliana, stanziando i fondi, ha ritenuto che l'organizzazione attuale del Distretto socio-sanitario non andasse più bene. Ricorda che la *governance* distrettuale era organizzata attraverso il Comitato dei Sindaci, il Gruppo Piano composto da tecnici ed amministrativi dei singoli comuni ed infine, un Ufficio ristretto che lavorava gli atti amministrativi ed alle gare ed affidamenti. In ultimo, esistevano i Tavoli tematici destinati ai cittadini del distretto, dove si avanzavano le proposte varie programmatiche. Tale

organizzazione comportava un dispendio di energie, tant'è che si ritardava addirittura di triennio in triennio la gestione e spesa dei fondi destinati alle politiche sociali. Si è ritenuto di eliminare il Gruppo Piano ed istituire l'Ufficio di Piano che, in luogo di quello ristretto, lavorerà permanentemente secondo tempistiche che dovranno essere disciplinate. Ogni Comune parteciperà attivamente ad esso con il proprio personale. I vantaggi derivanti dalla convenzione in discussione sono certamente quelli di una migliore organizzazione lavorativa. Il contributo del Comune sarà dato proprio attraverso la convenzione, che consentirà di destinare il personale all'Ufficio di Piano. Gli spazi vuoti derivano dal fatto che si tratta di uno schema che la Regione chiede di approvare e saranno riempiti dal Comitato dei Sindaci, anche con riferimento ad atti già esistenti. Ritiene quindi che, al momento della stipula tutto sarà chiarito, rappresentando che il regolamento è in corso di elaborazione e che la Regione ha sollecitato l'approvazione della convenzione, minacciando il commissariamento *ad acta*. Circa i costi del personale, ritiene che non ve ne saranno di ulteriori, perchè all'Ufficio di Piano andrà chi già ci lavorava di fatto all'interno dei singoli Enti, per conto del Distretto di appartenenza. Ad oggi, quindi, non sono previsti ulteriori costi, ma si attende che il Comitato dei Sindaci si esprima. Per quanto attiene alle gare, afferma che quelle di importo sottosoglia sono di competenza dei servizi territoriali, mentre quelle distrettuali sono quelle legate ai finanziamenti e sono gestite dal distretto, come avvenuto ad esempio per i PUC (piani di utilità collettiva).

Il **Consigliere EMMITI**, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia la dott.ssa Lo Presti per l'intervento esaustivo che ha chiarito molti dubbi circa l'organizzazione. Circa le caselle e gli spazi vuoti, afferma di volersi riferire non al tecnico ma al politico, che è tenuto a rappresentare i bisogni del territorio e dal quale avrebbe voluto sapere come si sarebbero dovute riempire tali caselle vuote. Conferma, quindi, i propri dubbi politici ed afferma che, naturalmente, sarà felice se si realizzeranno progetti grandiosi, rilevando tuttavia che, al momento, sono garantiti soltanto i servizi essenziali. Si rammarica, infine per la mancata attivazione dei PUC, avendo constatato che molti dei Comuni limitrofi si sono già attivati.

Il **Consigliere MARINO**, chiesta ed ottenuta la parola, sottolinea come la previsione di commissariamento *ad acta* sia segno di mancato rispetto delle prerogative dell'organo consiliare.

A questo punto il **Presidente**, a causa di problemi tecnici di registrazione della seduta, alle 11,57 sospende la seduta per tre minuti.

All'appello delle ore 12,03 risultano presenti n. 15 Consiglieri e assente n. 01 (Crivello Elena Giuseppa).

Il **Consigliere MARINO**, chiesta ed ottenuta la parola, a proposito dell'urgenza dell'atto fa notare che ci sono serie motivazioni per pensare che ci sarà un commissariamento per il PUDM, che è strumento di pianificazione molto importante per questo territorio. Afferma che il PRP almeno delinea l'area portuale, ma per la gestione della costa è essenziale e per il rilascio di concessioni è essenziale il PUDM di cui, ancora, non si sa nulla. Ritiene che il rischio di commissariamento *ad acta* derivi dall'inerzia del Distretto Socio Sanitario e del nostro comune e tuttavia, per senso di responsabilità e pur essendo contrario su molti aspetti, dichiara l'astensione dal voto.

Terminata la discussione, il **Presidente** mette ai voti la proposta di deliberazione di cui al punto 3) dello odg, per alzata di mano, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

Voti favorevoli n. 08 (Tripoli, Orlando, Di Maio, Tancredi, Troia, Restivo, Venturi e Cavezzano).

Astenuti n. 07 (Imboccari, Crivello Giuseppe, Emmiti, Marino, Principato, Napoli e Alioto).

CON N. 08 VOTI FAVOREVOLI E N. 07 ASTENUTI SU PROCLAMAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Quindi, il **Presidente** mette ai voti la proposta di **immediata esecutività** della deliberazione di cui al punto 3) dello odg, per alzata di mano, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15

Voti Favorevoli n. 09 (Tripoli, Orlando, Di Maio, Tancredi, Troia, Restivo, Principato, Venturi e Cavezzano)

Astenuti n. 06 (Imboccari, Crivello Giuseppe, Emmiti, Marino, Napoli e Alioto)

CON N. 09 VOTI FAVOREVOLI E N. 06 ASTENUTI ACCERTATI E PROCLAMATI DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO .

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL PROVVEDIMENTO.

A questo punto il Presidente, esaurito l'ordine del giorno, alle ore 12,10, scioglie la seduta.



COMUNE DI SANTA FLAVIA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Area V - SERVIZI SOCIALI, CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2 AL C. C. del 01/10/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI (ex art 30 Dlgs 267/2000)

UFFICIO PROPONENTE: *Area Servizi Sociali, Culturali e del Tempo Libero*

REGOLARITA' TECNICA:

Si esprime parere

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE dell'AREA V
'Servizi Sociali, Culturali e del Tempo Libero'

(Dott.ssa *Kaura Lo Presti*)



REGOLARITA' CONTABILE:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE dell'AREA II

(Dott. Angelo Benfante)

Il Responsabile dell'Area V

il quale dichiara l'insussistenza di ipotesi di conflitto d'interesse anche potenziale in riferimento al presente provvedimento

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 574/GAB del 09/07/2021, pubblicato sulla G.U.R.S. n.33 del 30/07/2021, "Approvazione del documento "Linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021", approvato unitamente allo schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari dei distretti socio-sanitari e all'Allegato B "Ripartizione risorse tra Macro-attività", parti integranti del decreto stesso;

Vista la nota dell'Assessorato della Regione Siciliana della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali prot.30750 del 02/08/2021 (circolare n.05) avente oggetto: "*Legge 328/2000 – Utilizzo Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020. "Linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021.- Direttive"* che, verificata l'esigenza di rafforzare la *governance* distrettuale:

- indica la "*convenzione*" (ai sensi dell'ex art. 30 del TUEL) quale strumento che i distretti socio-sanitari dovranno adottare obbligatoriamente, migliorando la cooperazione tra i comuni del medesimo distretto sul piano tecnico-amministrativo e gestionale;
- prevede fra gli organismi di *governance*, oltre al Comitato dei Sindaci e la Rete Territoriale, anche l'Ufficio di Piano quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa che opera in raccordo con gli Uffici di prossimità dei singoli Comuni del distretto socio-sanitario;

La suddetta nota specifica, altresì, che la mancata adozione dello schema di convenzione comporterà la nomina di un commissario ad acta, che sostituendosi al Comitato dei Sindaci, adotterà lo strumento della convenzione e definirà tutti gli atti propedeutici per l'istituzione dell'Ufficio di Piano e della Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale;

Visto lo schema di convenzione, del citato D.P.R.S. n. 574/2021, per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi socio-sanitari distrettuali, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che deve essere approvato integralmente dai Consigli Comunali di ogni singolo Comune del Distretto socio sanitario n. 39;

Preso atto altresì che il suddetto schema di convenzione:

- all'art.7 - "*ufficio di piano*" ne definisce le seguenti modalità di funzionamento: "*L'Ufficio di Piano, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del responsabile dell'Ufficio di Piano*". Pertanto, come riportato nel successivo art. 10, "*Le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano sono individuate tra il personale già in organico presso i Comuni che compongono il Distretto e possono essere reclutate anche attraverso procedure di legge*";
- all'art. 11 "*rimborso servizio reso per l'Ufficio di Piano*" definisce "*i costi di funzionamento del distretto socio-sanitario, inclusi i costi del personale distaccato ovvero reclutato all'esterno, sono ripartiti tra i Comuni aderenti in ragione della popolazione residente*".

Ritenuta l'opportunità di applicare la forma della "convenzione" (ai sensi dell'ex art.30 del TUEL) quale modello essenziale imprescindibile per poter accedere alle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, proposta dall'Assessorato regionale da adattare agli ambiti territoriali, per la gestione associata del Piano di Zona 2021 e di tutte le altre programmazioni e progettazioni in ambito distrettuale;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (ex art 30 D.Lgs n.267/2000) così come previsto dal D.P.R.S. n.574/2021;

Vista la necessità di procedere con urgenza all'approvazione dello schema di convenzione di cui all'oggetto, in ossequio alle disposizioni regionali, dando atto che la mancata adozione dello schema di convenzione comporterà la nomina da parte della Regione siciliana di un *commissario ad acta*, che sostituendosi al Comitato dei Sindaci, adotterà lo strumento della convenzione e definirà tutti gli atti propedeutici per l'istituzione dell'Ufficio di Piano e della Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale;

Vista la Determinazione Sindacale n.29 reg.gen. 1332 del 31/12/2020, con la quale si è provveduto a nominare i Responsabili di Posizione Organizzativa e le relative Aree di funzionamento;

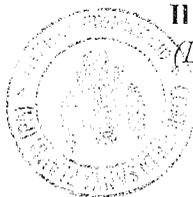
Visti

1. il D.lgs. n.267/2000;
2. Il D.lgs n.165/2001;
3. Il vigente Ordinamento Regionale degli EE.LL;
4. La L.R. 7/2019;

Tutto ciò premesso,

PROPONE

1. **di richiamare** interamente e di fare propria la superiore proposta, per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di approvare** lo "Schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (ex art. 30 Dlgs 267/2000)" così come previsto dal D.P.R.S. n.574/2021 e tenuto conto della citata Circolare n.05;
3. **di dare atto** che per l'approvazione del presente schema di convenzione, vista la natura del provvedimento, non è necessario acquisire il parere contabile del Responsabile dell'Area economico-finanziaria di questo ente, in quanto la sua approvazione non comporta oneri diretti e indiretti a carico del bilancio comunale;
4. **di dichiarare** il presente atto deliberativo *immediatamente eseguibile*, ai sensi delle vigenti normative, al fine di ossequiare in tempi celeri le disposizioni regionali di cui alle motivazioni;
5. **di trasmettere** il presente atto all'ufficio competente per la pubblicazione all'Albo pretorio online, nel rispetto della normativa vigente.



Il Responsabile dell'Area V
(Dott.ssa Laura Lo Presti)

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI
(ex art.30 D. Lgs. n.267/2000)

L'anno 2021 (duemilaventuno) il giorno _____ del mese di _____ alle ore ____, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella Sala _____ del Comune di _____ sono presenti:

- l'Amministrazione Comunale di Bagheria- Comune Capofila, rappresentata dal Sindaco,
- l'Amministrazione Comunale di Altavilla Milicia, rappresentata dal Sindaco,
- l'Amministrazione Comunale di Casteidaccia, rappresentata dal Sindaco,
- l'Amministrazione Comunale di Ficarazzi, rappresentata dal Sindaco,
- l'Amministrazione Comunale di Santa Flavia, rappresentata dal Sindaco,

PREMESSO

- che la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell'Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;
- che con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;
- che, a norma dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nell'ambito delle risorse disponibili, i Comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con le Unità sanitarie locali, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari a definire il Piano di Zona;
- che a norma dell'art. 21 del d.lgs 15 settembre 2017, n. 147 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000 è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:
 - a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
 - b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
 - c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- che a norma del comma 5 del medesimo art. 21 del d.lgs 147/2017 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale. Ciascuna regione definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione delle parti sociali e, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali;
- che a norma del successivo comma 8 la Rete della protezione e dell'inclusione elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani suesposti e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni;
- che le superiori linee di indirizzo sono adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che si affiancano alla linee di indirizzo che la Regione siciliana adotta per ciascuno dei Piani sopra richiamati;
- che con D.G.R. n. 377 del 12 ottobre 2018, la Giunta Regionale ha deliberato "Le linee guida per l'attuazione delle

politiche sociali regionali 2018/2019. Apprezzamento”:

- che le predette Linee Guida indirizzano i Distretti Socio-Sanitari verso il potenziamento della programmazione sociosanitaria realizzata con i Piani di Zona, integrandola con altri strumenti di programmazione e fonti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali e locali (PAC, PO FESR, PO FSE, risorse comunali proprie, etc.);

- che le già menzionate Linee Guida incentivano lo sviluppo di forme associative tra i Comuni componenti il Distretto Socio-sanitario, al fine di rafforzare il livello-istituzionale deputato all'attuazione delle politiche sociali;

- che con D.G.R. n. 36 del 29 gennaio 2019, la Giunta Regionale ha deliberato, sulla base di quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", il "Piano regionale per la lotta alla povertà. Presa d'atto";

- che con D.A. n. 43 del 30 maggio 2019, l'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha approvato, in coerenza con quanto indicato il Piano di Attuazione Locale (PAL) e le collegate "Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2018)", nell'ottica di integrare la programmazione delle risorse previste per l'inclusione sociale e di agevolare la costruzione di un sistema coordinato di servizi e interventi sociali;

- che con D.L. n. 4/2019, convertito dalla L. n. 26/2019, è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza, quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, caratterizzata da percorsi di attivazione e di inclusione sociale dei beneficiari e da una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi sociali di contrasto alla povertà, in continuità con quanto già previsto con il citato D. Lgs. 147/2017;

- che in data _____, presso la sede del Comune di Bagheria, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Azione Coesione e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale; che in data _____, presso la sede del Comune di _____, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che in data _____, presso la sede del Comune di _____, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1254, della legge 27 dicembre 2005, n. 296, il DM 26 settembre 2016, all'art. 4 dispone che le regioni assumono l'impegno:

a) prevedere o rafforzare, ai fini della massima semplificazione degli aspetti procedurali, punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali, da parte di aziende sanitarie e comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi sociosanitari;

b) attivare o rafforzare modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitarie, sociosanitarie e sociali in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

c) implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali UVMI, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci;

d) adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari;

e) formulare indirizzi, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in un contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente (es.: budget di cura);

- che la Regione siciliana ha con legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, all'art. 9, così come modificato dall'art. 30 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istituito il fondo unico per la disabilità, quale fondo "Idesia" le cui fonti di finanziamento sono costituite da: a) fondo regionale per la disabilità istituito con la legge regionale n. 4/2017; b) fondi regionali dedicati, ivi comprese le risorse autorizzate con la presente legge; c) fondo sanitario regionale, ivi compresi i

risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti, che devono essere aggiuntivi rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti; d) risorse statali finalizzate; e) risorse degli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale; f) eventuali risorse di altri soggetti istituzionali;

- che con D.P.R.S. n. 589 del 31 agosto 2018 sono stati disciplinate le modalità e dei criteri di erogazione di interventi finanziari in favore di disabili gravissimi, gravi e psichici ricoverati nelle Comunità alloggio;

- che con DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato nella GURI del 04.12.2019, è stato approvato il Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021, che dispone che le Regioni adottino secondo gli indirizzi ministeriali il Piano Regionale Non Autosufficienza;

- che con circolare prot. n. _____ del 17 aprile 2020 sono stati impartiti gli indirizzi per semplificare le procedure di programmazione, erogazione dei servizi di assistenza e di monitoraggio e controllo;

- che con delibera di Giunta regionale del 4.06.2020 è stata approvata la programmazione regionale a valere delle risorse FNA – anno 2018;

- che ai Comuni, a norma dell'articolo 13 del D. Lgs. 267/2000, spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;

- che è volontà delle parti coordinare le predette funzioni di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi e sviluppare economie di scala e qualificare i servizi socio-territoriali;

- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i già menzionati Comuni hanno individuato la forma dell'Associazione tra Comuni da formalizzare mediante Convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 267/2000;

- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano di Zona dei servizi sociali e sociosanitari, il PAL ed altri interventi relativi ai servizi alla persona da realizzare con altri programmi/progetti e fonti di finanziamento, mediante: organismo politico-istituzionale, denominato **Comitato dei Sindaci**; ; un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato **Ufficio di Piano**; un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del Piano di Zona, del PAL e di altri programmi e progetti specifici finanziati con le risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e sociosanitarie, denominato Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e articolato in tavoli di concertazione distrettuale;

- che il funzionamento dei suddetti organismi è stato regolato con l'adozione da parte del Comitato dei Sindaci, nella seduta del _____, del Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario n. _____ di _____;

- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:

◦ l'Amministrazione Comunale di _____, con Del. C.C. n. _____ del _____

◦ l'Amministrazione Comunale di _____, con Del. C.C. n. _____ del _____

◦ l'Amministrazione Comunale di _____, con Del. C.C. n. _____ del _____

◦ l'Amministrazione Comunale di _____, con Del. C.C. n. _____ del _____

◦ l'Amministrazione Comunale di _____, con Del. C.C. n. _____ del _____

VISTI:

- la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 "Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia";

- l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii.

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- lo Statuto dei Comuni contraenti

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 - Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Art.2 - Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL) e dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e socio-sanitarie. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dalle pianificazioni sopra citati e da quelle future che dovessero essere previste a seguito di specifiche disposizioni nazionali e/o regionali.

Pertanto, con la presente Convenzione vengono determinati:

- la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto.

L'organizzazione degli interventi e dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire trasparenza, pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art.3 - Oggetto obiettivi e durata

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività realizzate mediante le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP) e di altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali e con fondi privati.

La convenzione, come definita e regolamentata dal presente atto, è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando nuove risorse, anche finanziarie, derivanti da programmi e progetti finanziati con altre fonti di finanziamento; prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- c) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona e nelle altre forme di pianificazione locale;
- d) garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

La durata della Convenzione è stabilita in anni tre decorrenti dalla data della stipula della stessa e, in assenza di modifiche, tacitamente rinnovabile per altri tre anni. La convenzione, alla scadenza dei sei anni, dovrà essere rinnovata seguendo la medesima procedura adottata per la sua prima sottoscrizione con apposita deliberazione adottata dai consigli comunali dei comuni partecipanti.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.18 della Convenzione.

Art.4 - Compiti del Comune aderente al distretto per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari

Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla presente Convenzione il Comune di _____ aderente, svolgerà le seguenti funzioni:

- ❖ *rafforza l'Ufficio sociale/Segretariato sociale e professionale, quale presidio di prossimità, punto unico di interlocuzione dei cittadini per tutte problematiche che attengono alle fragilità delle famiglie e dei loro componenti;*
- ❖ *censisce i bisogni e le fragilità della propria Comunità, prende in carico e fornisce aiuto personale agli utenti diretto a facilitare l'espletamento delle prassi e procedure necessarie per ottenere le prestazioni e/o accedere ai servizi;*
- ❖ *individua tra gli operatori dell'Ufficio sociale il Case Manager responsabile della persona presa in carico;*
- ❖ *predispone d'intesa con l'ASP, territorialmente competente il progetto personalizzato ex art. 14 della legge 328 del 2000, artt. 21 e segg. del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 o previsto da altre disposizioni di legge;*
- ❖ *predispone il progetto personalizzato "dote educativa" per i minori a rischio esclusione sociale delle periferie a rischio*
- ❖ *predispone, sulla scorta del fabbisogno censito è dei progetti personalizzati da attuare, la relazione sociale dei fabbisogni censiti da inoltrare all'Ufficio Piano;*
- ❖ *smista e/o segnala le richieste di prestazioni ai servizi sociali all'Ufficio Piano;*
- ❖ *collaborare con i servizi territoriali esistenti per fornire supporti di assistenza tecnica, assicurando la partecipazione dell'Assistente sociale e dell'operatore dell'Ufficio sociale "Case manager" alle sedute dell'UVM/UVD riguardanti la persona che ha fatto richiesta;*
- ❖ *accede con il case manager alla cartella sociosanitaria e socio- assistenziale informatizzata della persona presa in carico per la valutazione e il monitoraggio dei servizi erogati allo stesso;*
- ❖ *partecipa alle attività dell'Ufficio Piano per la gestione associata dei servizi.*

Art. 5. Compiti del Comune capofila

Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla presente Convenzione è individuato, quale Comune capofila per la gestione associata dei servizi alla persona,, il Comune di _____.

Il Comune capofila svolgerà le seguenti funzioni:

- ❖ *adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dalla presente Convenzione;*
- ❖ *ricevere da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Zona, dal PAL (Piano di Attuazione Locale), dal Piano per la Non Autosufficienza, dal "Dopo di Noi" e dagli altri programmi e progetti comuni, e trasferirle agli enti convenzionati, secondo gli indirizzi previsti dal Comitato dei Sindaci;*
- ❖ *adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Comitato dei Sindaci;*
- ❖ *esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;*
- ❖ *verificare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;*
- ❖ *provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, al PAL, al Piano per la Non*

Autosufficienza, ecc. in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Comitato dei Sindaci;

- ◊ verificare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- ◊ rappresentare presso enti e amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona, del PAL, del Piano per la Non autosufficienza e degli altri interventi;
- ◊ adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari affinché a tutti i comuni del distretto anche con caratteristiche molto eterogenee tra di loro, per ciò che attiene soprattutto alle piccole dimensioni a livello territoriale e demografico, possa essere garantito l'accesso a prestazioni e servizi complessi e qualitativamente validi.

Il Sindaco del Comune capofila, o suo delegato, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio. Il Comune capofila controlla l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci, le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona periodicamente al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste dal Piano di Zona e dagli altri programmi e interventi a valenza distrettuale.

Art.6 – Comitato dei Sindaci

La funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona, del PAL e degli altri programmi e interventi a valenza distrettuale è riservata al Comitato dei Sindaci. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dai rappresentanti legali degli altri soggetti pubblici sottoscrittori l'Accordo di Programma, ovvero da loro delegati.

Alle riunioni del Comitato dei Sindaci partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio Piano, il Direttore Generale/Sanitario del Distretto Sanitario. Il Comitato dei Sindaci è presieduto e convocato dal Presidente del Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci approva la relazione sociale distrettuale, quale atto propedeutico alla stesura del piano o programma impartendo all'Ufficio di piano gli indirizzi politico-amministrativi per la redazione dei medesimi piani o programmi. Essi sono responsabili dei piani o programmi distrettuali approvati dagli stessi, per la cui programmazione e gestione hanno scelto la forma associata ed in particolare:

- a) il Piano di Zona, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) il Piano di attuazione locale (PAL), quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2 del D.lgs. 147/2017;
- c) il Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la non autosufficienza, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- d) il programma del "Dopo di noi", quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui alla Legge del 22/06/2016 n. 112.

Le competenze e il funzionamento del Comitato dei Sindaci sono individuate e regolamentate dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto sociosanitario n. _____, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del _____.

Il Comitato dei Sindaci invia ai Consigli Comunali una relazione di monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento delle programmazioni oggetto di gestione associata, con particolare attenzione agli obiettivi di politica socio-sanitaria che si intendono perseguire, indicando le attività e le risorse finanziarie destinate, nonché i risultati raggiunti con le precedenti programmazioni.

Art. 7 – Ufficio di Piano

Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa. All'Ufficio di Piano è attribuito l'esercizio delle funzioni sociali e sociosanitarie comunali e distrettuali. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane e finanziarie in misura adeguata a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. L'Ufficio di Piano, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso,

può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

La composizione, il funzionamento e la gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Ufficio di Piano sono regolamentati dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio-sanitario n. _____, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del _____.

L'Ufficio di Piano ha sede nei locali del Comune Capofila e si avvale, per la realizzazione dei propri compiti, oltre al personale allo scopo distaccato dai Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario, anche del supporto dei competenti servizi di Staff dello stesso Comune capofila e dei Responsabili e del personale degli Uffici sociali dei Comuni aderenti anche con modalità di lavoro a distanza.

L'organico dell'Ufficio di Piano potrà essere rafforzato anche attraverso l'acquisizione/assunzione da parte del Comune capofila di ulteriore personale amministrativo con le risorse dei fondi per il sociale (PON Inclusion, QSFP, PAC etc), ove ritenuta spesa ammissibile.

Art. 8 – Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila, su designazione del Comitato dei Sindaci, tra i componenti della dirigenza/posizione organizzativa dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario ed assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento. La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Esso in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio del distretto, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali attraverso l'emanazione di linee guida alla base delle determinazioni assunte dal Comitato dei Sindaci;
- b) garantisce il collegamento con gli uffici di servizio sociale dei singoli comuni facenti parte del distretto, favorendo il loro coinvolgimento nelle politiche sociali distrettuali e favorendo un continuo flusso informativo sulle attività programmate e realizzate;
- c) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- d) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato dei Sindaci;
- e) promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- f) sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- g) indice le Conferenze di servizi programmate dal Comitato dei Sindaci;
- h) coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative connesse alle diverse programmazioni.
- i) cura, ogni anno, la redazione della relazione sociale distrettuale e la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune capofila o del Distretto, previa approvazione da parte del Comitato dei Sindaci;
- l) assume ogni altra competenza individuata dal Comitato dei Sindaci.

Art. 9 - Composizione dell'Ufficio di Piano e costi

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso, anche mediante distacco presso il Comune Capofila con correlata applicazione degli istituti giuridici.

Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci in data _____, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- n. ____ fascia di categoria – Assistente sociale, (apporto orario ____ ore settimanali),
- n. ____ fascia di categoria istruttore amministrativo (apporto orario per ____ ore settimanali) ,
- n. ____ fascia di categoria istruttore amministrativo/contabile (apporto orario per ____ ore settimanali)
- n. ____ fascia di categoria istruttore amministrativo/contabile¹ (apporto orario per ____ ore settimanali)
- n. ____ (altre figure tecniche/amministrative ritenute necessarie per l'efficienza dell'Ufficio Piano)

Il costo della dotazione organica è determinato dal valore della retribuzione dovuta alle unità operatore/ore come sopra individuate, in riferimento alle ore di lavoro prestate per il Distretto ____, a cui va aggiunto il maturato economico determinato dalla relativa posizione (economica). Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige, a tal fine, apposita ricognizione dei costi di gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Qualora la convenzione abbia ad oggetto la gestione associata dei servizi e delle attività proprie di ciascun comune associato, l'istituendo Ufficio di Piano svolgerà la funzione di supporto a tali attività. Ai fini dello svolgimento di tale funzione, l'Ufficio di Piano sarà potenziato con ulteriori risorse umane, ai sensi del presente articolo, ed economiche, secondo le modalità definite dall'art. 18 della presente Convenzione.

Art. 10 - Personale dell'Ufficio di Piano

Le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano sono individuate tra il personale già in organico presso i Comuni che compongono il Distretto e possono essere reclutate anche attraverso procedure di legge.

Per il personale distaccato si applicano le norme vigenti.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato secondo criteri di competenza professionale con riferimento agli obiettivi di politica sociale che il Distretto intende perseguire nell'ambito delle diverse misure nazionali e regionali. Lo stesso svolgerà la propria attività di norma per almeno ____ ore la settimana.

Il personale con o senza distacco facenti parte dell'Organico dell'Ufficio sociale del Comune aderente, viene posto sotto la direzione funzionale del Responsabile dell'Ufficio di Piano e riceve i medesimi incentivi economici.

Art. 11 - Rimborso servizio reso per l'Ufficio di Piano

I costi di funzionamento del distretto socio-sanitario, inclusi i costi del personale distaccato ovvero reclutato all'esterno, sono ripartiti tra i Comuni aderenti in ragione della popolazione residente.

Art. 12 - Incentivazione del personale dell'Ufficio di Piano

I componenti dell'Ufficio di Piano dipendenti della Pubblica Amministrazione mantengono la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico ed economico propri della Amministrazione di appartenenza.

Il Comitato dei Sindaci riconosce a tale personale la particolarità degli incarichi ricoperti in seno all'Ufficio Piano, per la necessità di agire in coordinamento con i Comuni, in materie complesse che richiedono un'elevata competenza

specialistica, con l'assunzione di un notevole grado di responsabilità e la gestione di ingenti somme connesse ai Piani operativi del settore sociale. Per tali ragioni, i Sindaci dei Comuni d'appartenenza di tale personale si impegnano a prevedere la predisposizione di apposito obiettivo volto alla incentivazione di tale impegno, nell'ambito dell'annuale individuazione dei compensi previsti a titolo di produttività per il personale, nel rispetto delle previsioni di legge, in particolare quelle di cui al d.lgs. 150/2009 e ss. mm. ed ii, e dei Contratti Collettivi degli Enti Locali.

I Sindaci dei Comuni convenzionati potranno, per il proprio personale titolare di posizione organizzativa (PO) distaccato, individuare apposita voce che preveda la valorizzazione della PO in rapporto all'espletamento di attività presso Uffici di carattere *sovra comunale*.

Art. 13- Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale

1. La "Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale" costituisce il luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), PON Inclusione e su altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali e con fondi privati, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali. La Rete assolve a quanto previsto dal d.lgs 147/2017 in merito a "la previsione di organismi permanenti di consultazione con i soggetti del terzo settore, con le organizzazioni sindacali, e gli altri soggetti pubblici impegnati nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

2. La Rete è composta da Rappresentanti del Terzo Settore, Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione, Organizzazioni Sindacali, Organismi della formazione professionale, Scuole, Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM); l'Ufficio Scolastico Provinciale, Osservatorio dispersione scolastica, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), Centri per l'Impiego (CPI), Università e Centri di ricerca e da enti e associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali.

3. La Rete è sempre operativa e deve essere sentita periodicamente e comunque obbligatoriamente in occasione della fase propedeutica alla definizione programmazione e nel primo trimestre di ogni anno per verificare i risultati raggiunti dal distretto sociosanitario nella erogazione dei servizi, nello stato di attuazione dei programmi e nella tempestiva media di pagamento agli aventi diritto delle prestazioni rese.

4. La Rete territoriale, coerentemente con le pianificazioni effettuate dalla Rete nazionale e relative al Fondo Povertà, al FNPS e al Fondo Non Autosufficienza, svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione dei Fondi oggetto di gestione associata, attraverso la condivisione di dati per l'analisi del fabbisogno sociale e l'individuazione delle azioni prioritarie e delle risorse territoriali attivabili per la loro realizzazione;
- si esprime sulla Relazione sociale distrettuale, anche al fine di implementare la collaborazione tra servizi per l'attuazione delle azioni programmate.

5. La Rete è istituita dal Comitato dei Sindaci e si articola in Tavoli di Concertazione permanenti riguardanti specifiche Aree di intervento (Famiglia, Minori e Anziani, Non autosufficienza, Povertà, Immigrazione, ecc).

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale convoca periodicamente i tavoli tematici per le attività assegnate alla Rete territoriale.

I partecipanti ai tavoli sono individuati, ogni due anni, dall'Ufficio di Piano distrettuale avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio territoriale in materia di politiche sociali.

6. La disciplina in merito alla costituzione della Rete, la composizione, l'organizzazione e il funzionamento sono stabiliti dal disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del distretto socio- sanitario n. _____, adottato dallo stesso Comitato dei Sindaci nella seduta del _____.

Art. 14 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, del PAL, del Piano per la Non Autosufficienza e di ogni altra programmazione condivisa, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia delle diverse programmazioni, dovrà essere comunicata immediatamente a tutti gli Uffici.

Art.15 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati s'impegna a organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione.

Gli enti associati si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art. 16- Bilancio di Distretto

Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono quelle proprie dei Comuni associati, dei contributi di terzi, dei trasferimenti della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea che insieme concorrono a formare il Bilancio di Distretto. Le quote di compartecipazione dei Comuni Associati sono definite in proporzione alla popolazione residente.

Il Comitato dei Sindaci, entro il 30 novembre di ogni anno, definisce l'importo della suddetta quota di compartecipazione e l'importo delle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano per l'anno successivo, comprese quelle per le risorse umane.

Successivamente, il Comune capofila, in qualità di delegato all'esercizio della funzione contabile, istituisce nel proprio bilancio il "Fondo per la gestione associata dei servizi sociali" iscrivendo, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione del Distretto, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio di Piano.

Ogni Comune associato iscrive nel proprio bilancio la quota di compartecipazione da trasferire al Distretto per la gestione associata dei servizi sociali, come da delibera del Comitato dei Sindaci.

Al termine di ciascun esercizio finanziario, il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e per la realizzazione delle attività finanziate dai Fondi di cui all'art. 3 della presente Convenzione. Il rendiconto finanziario è approvato dal Comitato dei Sindaci e trasmesso ai Comuni associati entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Art.17 - Controversie

La risoluzione di eventuali controversie di natura non gestionale scaturenti dall'applicazione della presente convenzione sarà prioritariamente ricercata in via di definizione bonaria all'interno della Conferenza di consultazione dei Sindaci. Qualora non si riuscisse ad addivenire alla soluzione, le controversie saranno devolute all'organo giurisdizionale competente.

Art.18- Recesso

La Convenzione consente la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali, la realizzazione di economie di scala e l'esercizio coordinato e condiviso delle funzioni amministrative e organizzative.

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Il Comune che esercita il diritto di recesso non potrà fruire della gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e

delle risorse assegnate al Distretto Socio-sanitario, in quanto considerato unico ambito territoriale di riferimento delle programmazioni regionali e nazionali.

Art.19 - Scioglimento della convenzione

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con deliberazione consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art.20 - Spese contrattuali

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n.131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art.21 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art.22 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme enti sottoscrittori)

Il Sindaco del Comune di _____

COMUNE DI SANTA FLAVIA

Città Metropolitana di Palermo

Via Consolare, 85 - c.a.p. 90017
Tel.: 091/904042 – Fax: 091/901667
C.F. 00121130827

Prot. del 04 ottobre 2021

Al Signor Sindaco
Al Presidente del Consiglio
All'Assessore Servizi Sociali
Al Segretario Comunale
Al Collegio dei Revisori
Al Responsabile Area V
Dott.ssa Laura Lo Presti

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari distrettuali (ex art. 30 D. Lgs. 267/2000). – PARERE

La presente in riferimento alla proposta di deliberazione di cui in oggetto, giusto atto n. 02 del 01 ottobre 2021 trasmesso con nota prot. 17145/2021.

Visto l'art. 49, d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b), d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213.

Tenuto conto che a mente del nuovo art. 147 bis d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Visto il parere di regolarità tecnica favorevole del Responsabile Area V.

Dato atto che l'accuratezza dell'istruttoria tecnica costituisce un elemento da verificare e riscontrare ai fini del rilascio di parere positivo di regolarità contabile stante che il parere di regolarità contabile dovrà tener conto, in particolare, delle conseguenze rilevanti in termini di mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari ed economico-patrimoniali.

Ritenuto che, alla luce dei rafforzati vincoli di salvaguardia degli equilibri di bilancio a mente dell'art. 3, comma 1, lett. b), del d.l. n. 174 del 2012, di modifica dell'art. 49 del TUEL, onere dello scrivente sia quello di valutare gli aspetti sostanziali della deliberazione dai quali possano discendere effetti economico-patrimoniali per l'ente, qualora, cioè comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Considerato che dall'istruttoria allegata alla proposta di deliberazione alla Giunta Comunale n. 02 del 01/10/2021, non è possibile evincere quale sia la spesa presente e futura a carico dell'Ente, né altresì risulta indicato alcun codice di bilancio o capitolo di spesa a riferimento del PEG assegnato dall'Amministrazione Comunale ai funzionari incaricati dei compiti derivanti dall'atto di indirizzo.

Rilevato, però, che dalla lettura degli articoli 7 – 9 – 15 della convenzione proposta in approvazione al Consiglio Comunale discendono certamente effetti economico-patrimoniali per l'ente, stante la previsione all'art. 7 di risorse finanziarie a carico dei comuni da parte del Comitato dei Sindaci, la previsione all'art. 9 della composizione dell'Ufficio di Piano e dei relativi costi, nonché la previsione all'art. 15 dell'espresso impegno degli enti associati “ ... a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio”.

Tenuto conto che, nel bilancio di previsione pluriennale dell'Ente, 2020/2022, è inserita la spesa da sostenere da parte del Comune di Santa Flavia quale comune del Distretto socio sanitario n. 39, che partecipa al costo della programmazione del Piano di Zona L. 328/2000 secondo il parametro della "popolazione", stanziando € 3,00 per ogni abitante residente sul territorio di propria competenza.

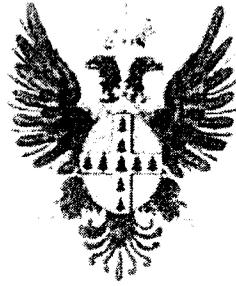
Che dalla relazione al conto consuntivo 2020, proposta all'approvazione della Giunta Comunale emerge come il Comune di Santa Flavia debba recuperare un disavanzo di Amministrazione con modalità anche pluriennali, impegnando per lungo periodo il bilancio dell'Ente.

Dopo quanto sopra, si ritiene di poter esprimere **parere di regolarità contabile favorevole**, per quanto di competenza, **limitatamente alle sole spese obbligatorie tassativamente regolate dalla legge** nascenti dal costo di compartecipazione dell'Ente in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari distrettuali.

Tanto si doveva per dovere d'Ufficio.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to (Dott. Angelo Berante)





17465

COMUNE DI SANTA FLAVIA

Città Metropolitana Di Palermo

Collegio dei Revisori

VERBALE N. 9 /2021

OGGETTO PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NR. 2 DEL 01.10.2021 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO - SANITARI DISTRETTUALI (EX ART. 30 D.LGS. 267/2000)

L'anno duemila ventuno il giorno SEI del mese di ottobre in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del D.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di SANTA FLAVIA (PA), nominato con delibera del C.C. nr. 54 del 03.05.2021, esecutiva, al fine di rendere concreta la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della sua funzione di organo di controllo ed indirizzo,

VISTA ED ESAMINATA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

. Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 01.10.2021, trasmessa a mezzo pec in data 05.10.2021 con protocollo n. 0017276, avente ad oggetto. "Approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari distrettuali (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000),

vista la Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari distrettuali relativa al Distretto sociosanitario n. 39 - Comune di Bagheria - Comune Capofila, Comune di Altavilla - Milicia, Comune di Casteldaccia, Comune di Ficarazzi, Comune di Santa Flavia.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

visto l'art. 239, comma 1, lett. b) n. 3, del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede il rilascio del parere del Revisore sulle diverse modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000 in data 01.10.2021, dal Responsabile del Servizio D.ssa LAURA LO PRESTI.

Visto il parere favorevole di regolarità contabile limitatamente alle sole spese obbligatorie tassativamente regolate dalla legge, espresso ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30/2000, in data 04.10.2021, dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Per come si legge infra l'espressione del parere contabile "rappresentando che le risorse proprie dei Comuni associati che concorrono a formare il bilancio del Distretto dovranno essere coerenti con gli strumenti di programmazione e strumenti finanziari di ciascun ente tempo per tempo vigenti;

Visti inoltre

- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D. lgs 118/2011;
- il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;
- il vigente Statuto Comunale;

Il Collegio, limitatamente alle proprie competenze e per quanto sopra esplicitato

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 01.10.2021, trasmessa a mezzo pec con prot. n. 0017276 in data 05.10.2021, avente ad oggetto: " Approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari distrettuali (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000).

L'ORGANO DI REVISIONE

D.ssa	Crocetta	MAIDA	Presidente
D.ssa	Maria Laura	TRIFIRO'	Componente
Dott.	Stefano	PERRONE	Componente



COMUNE DI SANTA FLAVIA

Provincia di Palermo

I[^] COMMISSIONE CONSILIARE COMUNALE

PROT. n. 17596 dell'11/10/2021

OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione n. 2 del 01/10/2021 del Responsabile Servizi sociali, culturali e del tempo libero.

Al Presidente del
Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che la I[^] Commissione Consiliare comunale permanente non ha espresso alcun parere sulla proposta di deliberazione del Responsabile del Servizio in oggetto indicato, riguardante “ Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio- sanitari distrettuali (ex art. 30 D.LGS 267/2000). La medesima ha rinviato alla seduta consiliare la discussione , chiedendo nel contempo la presenza del funzionario proponente per avere chiarimenti sulla proposta di deliberazione.



Il Segretario
Avv. Patrizia Li Vigni

